

contrazione

di marco morana

Marco Morana

marcomorana@mailfence.com

+39 3276141042

Contrazione è la relazione tra una madre e un figlio attraverso i cinque sensi. Un cont(r)atto perpetuo in cui non esiste un prima e un dopo, dove non esistono dicotomie: dal parto alla morte, dalla tenerezza alla violenza, dal linguaggio medico che definisce la venuta al mondo al linguaggio muto del dolore e dell'amore, tutto si mescola e si confonde. I due personaggi si affrontano, si fondono, diventano una cosa sola pur restando ineluttabilmente lontani. Una costante spinta verso una fusione impossibile li anima e li tormenta, in un mondo di immagini sonore, di ricordi forse mai accaduti e di sogni mai realizzati.

madre

figlio

Fu; divenne; divenne niente.

Peter Handke, Infelicità senza desideri

1. occhi

madre	i passaggi che precedono il parto sono
figlio	il feto sta per essere espulso
madre	è una progressiva dilatazione del collo
figlio	il parto che si verifica prima è detto prematuro
madre	il parto dopo la quarantaduesima settimana può comportare
figlio	la cute del figlio è macerabile il parto determina rischi la sensazione dolorosa deriva dall'acido lattico nella muscolatura uterina
madre	il modo migliore per tollerare il dolore è una respirazione
figlio	dei fenomeni meccanici portano all'espulsione del feto
madre	da qui segue una breve discesa
figlio	presentazione cefalica il feto compie una rotazione interna fissando l'occipite sotto la sinfisi pubica
madre	dopo nove mesi ci siamo è arrivato il momento
figlio	il cordone ombelicale può attorcigliarsi al collo
madre	è bassa la percentuale degli incidenti riconducibili al cordone
figlio	principale causa di morte perinatale per danni alla placenta seguita da un quindici-venti per cento dovuta a infezioni
madre	anche multipli giri al collo non sono più pericolosi
figlio	occlusione ipossia fetale collasso
madre	è estremamente raro che il cordone sia troppo corto
figlio	a volte dottori e ostetriche ignorano le vere cause di un problema legato al parto
madre	la nascita rimane un momento misterioso
figlio	la nascita rimane un momento misterioso

madre le migliori precauzioni per evitare lo stress fetale sono

figlio bisogna accettare anche il fatto che le cose possano non andare come speravamo

madre la spalla impegnata sotto la sinfisi

figlio impigliata sotto la sinfisi

madre funge da perno, consentendo alla spalla cosiddetta superiore di liberarsi

figlio emette un urlo

silenzio

madre quindi fuoriesce anche la seconda

un altro urlo di figlio

madre e con essa tutto il corpo fetale

un terzo urlo

madre una volta reciso il cordone ombelicale si attende l'espulsione della placenta

figlio piange, ma non è il pianto di un bambino

madre il neonato ha respirato per nove mesi attraverso il sangue materno
fino alla nascita gli alveoli non contengono aria
con il primo vagito una grande quantità di aria viene inspirata

figlio continua a piangere

madre immediatamente dopo il parto gli occhi del neonato saranno gonfi a causa della
pressione causata dal travaglio

silenzio

figlio dopo poche ore dalla nascita
sono miope
vedo fino a un massimo di venti centimetri

madre si allontana

figlio venti centimetri

madre si allontana ancora

figlio riesco a vedere i tuoi occhi
ma non riesco a concentrarmi a lungo su ciò che vedo
mi interessa il tuo volto

tutto ciò che lo compone
mi interessano le tue parti mobili
la bocca
gli occhi
apprendo a distinguere le emozioni
imparo a fidarmi dei tuoi occhi
a partire dai tuoi occhi
costruisco lo spazio circostante
leggo i miei simili attraverso i tuoi occhi
quelli con cui gioco hanno i tuoi occhi
quelli con cui faccio l'amore hanno
quelli che odio hanno

la madre chiude gli occhi

madre quando i miei occhi si chiudono
 anche gli occhi che giocavano
 anche l'amore
 anche l'odio si chiude

figlio aprili

madre apre gli occhi

figlio ride, ma è un ghigno doloroso

madre vuoi liberarti?

figlio sì

madre chiude gli occhi

figlio smette di sorridere

madre posso resuscitare
 guarda che resuscito
 buh

madre li riapre

figlio riprende il ghigno

figlio cena del ventiquattro

madre cena della vigilia

figlio sì certo la vigilia
 tu cucini

madre tu stai seduto sul divano

figlio tu non sai cucinare

madre tu non vuoi stare sul divano

figlio tu non sai cucinare ma vuoi dimostrare che cucini
senti il dovere di

madre tu non sai stare sul divano
sul mio divano
su quegli degli altri invece
ci dormi su quegli degli altri
ti droghi
ci bevi
ci fai di quelle cose che non dico nemmeno

silenzio

madre a tavola

figlio è già pronto?

madre com'è?

figlio buonissimo

madre ti piace?

figlio moltissimo

madre mangia

figlio pienissimo

madre pesante?

figlio leggerissimo

madre aprilo

figlio curiosissimo

madre ti piace?

figlio era quello che volevo

madre se vuoi lo cambio

figlio questo è per te

madre è costato moltissimo
figlio è costato moltissimo
madre è bellissimo
figlio se vuoi lo cambio
madre non mi sta bene?
figlio benissimo
madre dove vai?
figlio tardissimo
madre quando torni?
figlio prestissimo
madre porti qualcuna?
figlio l'anno prossimo
silenzio
figlio pranzo del venticinque
madre pranzo di natale
figlio sì certo pranzo di natale
figlio buonissimo
madre meglio di ieri?
figlio pessimo
madre trovalo tu un posto migliore
figlio guarda fuori
si mangia bene
il vino si abbina
il servizio è gentile
guarda fuori
siamo sempre noi due
dove sono gli altri
se ne sono andati tutti
siamo rimasti solo noi
è tardi

dovremmo andare a giocare
un giro di bestia
una tombolata
forse un bingo
i bingo sono aperti a natale?

madre chiude gli occhi

figlio lascia il ghigno

madre gli occhiali si moltiplicano
 la vista non è più granché
 le parti mobili
 si fanno immobili
 le frasi diventano giochi di parole
 le parole
 inutili

madre riapre gli occhi

figlio riprende il ghigno

madre a casa l'anno prossimo

figlio benissimo

madre porta qualcuna

figlio pranzo del ventisei

madre santo stefano

figlio sì certo santo stefano
 porto qualcosa

madre era meglio se cucinavo

figlio fine della festa
 l'aereo sta partendo
 addio mamma
 addio
 arrivederci

madre chiude gli occhi

figlio abbandona il ghigno

madre quando torni?

figlio non sono ancora partito

madre ti aspetto qui
figlio prima o poi vengo
madre non farmi aspettare troppo
figlio non mi aspettare
madre sarò sempre qui ad aspettarti
 sarò sempre qui
 ci sarò sempre
 sarò sempre tua madre
 anche da morta

silenzio

figlio a partire dal quarto mese
 sono in grado di percepire
 forme
 colori
 dai sei mesi riesco a percepire la profondità
 il movimento
 figure lontane
 dov'è papà?

madre lì

indica un punto

figlio dove?

indica altri punti nello spazio

madre lì
 lì
 e lì

figlio non lo trova

silenzio

madre per quello che ha fatto
 per quello che non ha fatto
 per quello che ha detto e non ha detto
 per avermi fecondata
 per non avermi fecondata abbastanza

silenzio

madre sei anche figlio suo
 anche lui ha diritto
 è giusto che tu conosca tuo padre
 ci ha pur messo qualcosa di suo
 un figlio ha sempre bisogno del padre
 la figura maschile
 un modello
 è importante il confronto
 lo scambio padre-figlio

silenzio

figlio sì ma dov'è?

madre lì

madre apre gli occhi e indica figlio

figlio non sono mio padre
 sono tuo figlio
 non sono mio padre

madre avvicinati

figlio si avvicina molto

madre sto diventando cieca

figlio si allontana

figlio dov'è andato papà?

madre la prima causa di ipovisione nei paesi industrializzati si chiama
 degenerazione maculare
 che rappresenta la prima causa di ipovisione nei paesi industrializzati

figlio dov'è andato papà?

madre due sono le forme cliniche della degenerazione maculare
 la prima è la forma atrofica
 la seconda resta la prima causa di ipovisione nei paesi industrializzati

figlio dov'è andato papà?

madre che ci importa di tuo padre se tanto non possiamo vederlo?

figlio chi mi aspetterà dopo di te?

madre è giusto che tu veda tuo padre
 sei figlio suo

qualcosa l'hai presa anche da lui
il ghigno
questo ghigno qui che non ti levi mai
voglio che tu e tuo padre abbiate un bel rapporto un sabato sì e un sabato no
voglio che tuo padre ti compri tutto per viziarti e farti sentire il vuoto affettivo
sarei la prima a esserne felice
peccato che è morto

figlio una madre muore sempre troppo presto
un padre invece non muore mai

silenzio

figlio gioco da solo
costruisco case di mattoncini
castelli
navi di pirati
mi annoio
scendo giù
gioco con gli altri bambini
mi rubano il pallone
li rincorro
mi lasciano il pallone
sgonfio
bucato
li rincorro
li prendo
calci e pugni
hanno i tuoi occhi
li pesto
li calpesto

madre te le hanno date?

figlio bicicletta

madre metti il ghiaccio

figlio disinfetta

madre ci vogliono dei punti

figlio cerotto

madre ospedale
sutura

figlio camera mia

madre ambulanza

figlio divano
videogiochi

madre sono sicura che sei rotto

figlio mi manca un braccio
la cicatrice mi rimane
entra nella carne
l'alcol

figlio urla

madre l'alcol

figlio urla di nuovo

madre bisogna pulire
curare
bisogna che il gomito
sei rotto

figlio si vede l'osso

madre la pelle si riforma

figlio la cicatrice mi rimane

madre non si vedrà niente con i peli

figlio il gomito non ha peli

madre cresceranno

figlio il gomito resta così

madre c'è la plastica
l'estetica

figlio c'è il segno

madre bisogna che tutto torni come prima
bisogna rimarginare

figlio la prima volta che entro in ospedale è per un gomito

madre le fratture dell'olecrano interessano l'estremità superiore dell'ulna
rigidità
artrosi
instabilità cronica

figlio complicanze
 l'infermiera
 non ha i tuoi occhi
 l'anestesista
 il chirurgo
 non hanno i tuoi occhi

madre frattura composta
 frattura scomposta e stabile
 frattura scomposta e instabile
 frattura composta e scomposta
 frattura instabile e stabile
 frattura intera

figlio chiudo gli occhi

figlio chiude gli occhi

madre urla

madre quando chiudi gli occhi
 stravedo
 trabocco
 è uno sforzo continuo
 trattengo
 è un dolore giusto
 tutto mio
 spasmi
 fitte
 cadute
 scoppio
 non riconosco la voce
 è dentro
 mi parla
 non sta mai zitta la tua voce
 aspetto che l'effetto svanisca
 l'anestesia mi parla
 aspetto nella stanza d'aspetto
 aspetto di aspettare
 il risveglio
 la tua voce straparla

figlio apre gli occhi

figlio fine della festa
 l'aereo sta partendo
 addio mamma

madre non farmi aspettare troppo

fammi aspettare troppo
non tornare mai
non te ne andare
senza pace per restare in pace
sarò sempre qui
non sarò più
sarò sempre troppo lontana da te
la mia voce sarà
i cani che abbaiano
l'onda che si rompe al lungomare
il tuono
il rombo dell'aereo
i martelli della città grande

2. orecchie

figlio si copre le orecchie

- | | |
|--------|---|
| figlio | l'apparato uditivo
si forma tra l'ottava e la decima settimana
la coclea si sviluppa |
| madre | l'utero diventa un luogo ricco |
| figlio | di rumori |
| madre | provenienti dall'interno e dall'esterno
una cassa di risonanza
uno strumento musicale |
| figlio | il feto viene invaso sia dai rumori interni che dai rumori esterni |
| madre | ciò che ascolta con maggiore attenzione è la madre
che per il feto è proprio una melodia |
| figlio | tra i rumori interni emerge con forza il battito cardiaco
percepito a settantadue decibel
il traffico cittadino sta sui settanta |
| madre | molti studi sottolineano gli effetti benefici |
| figlio | ci sono altri rumori
l'alimentazione
la digestione
l'evacuazione
nelle ultime settimane il feto è vicinissimo all'ampolla rettale |
| madre | in principio era il suono
la voce materna |